

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Eros N. Mellini per il Gruppo UDC, per la modifica della Costituzione cantonale affinché nel caso di iniziative popolari legislative o costituzionali, la ricevibilità delle stesse venga decisa dal Gran Consiglio prima della raccolta delle firme

del 10 aprile 2006

Premesse

1. Ovviamente questa iniziativa prende spunto dall'attuale caso in corso con l'iniziativa popolare "28 inceneritori bastano", la cui ricevibilità dovrà essere decretata dal Gran Consiglio.
2. La verifica della ricevibilità è prevista evidentemente per evitare votazioni inutili con tutte le implicazioni politiche e finanziarie ivi connesse;
3. Se però il rispetto dovuto all'elettorato è logico e legittimo, non si giustifica invece il mancato rispetto verso i potenziali firmatari dell'iniziativa che, una volta riuscita, ammonteranno almeno a 7'000, rispettivamente 10'000. Non è accettabile che a costoro si dica: "Avete firmato per nulla". Per non parlare poi di coloro che in buona fede si dedicano alla raccolta delle firme, con impegni di tempo ed energie tutt'altro che indifferenti.
4. Non secondario è poi l'effetto perverso di un testo ostico a taluni deputati in Gran Consiglio, i quali si trovano a deciderne la ricevibilità dovendo scegliere fra le mere motivazioni giuridiche e le concrete conseguenze politiche ed elettorali che uno schiaffo dato - come nell'attuale caso - a 15'000 cittadini elettori ticinesi non manca di comportare.
5. Il fastidio di un Gran Consiglio chiamato - peraltro raramente - a decidere la ricevibilità di eventuali iniziative destinate a non riuscire, è irrilevante di fronte a quello di 7'000, rispettivamente 10'000 o, come nel caso attuale, 15'000 cittadini che si ritrovano ad aver firmato per nulla.
6. A titolo abbondanziale, si può aggiungere che anche a livello di pubblicazione, il fatto che nel Foglio ufficiale si pubblichi un decreto dichiarante la riuscita di un'iniziativa irricevibile suona perlomeno bizzarro.
7. Infine, è inaccettabile che l'utilizzo da parte del cittadino dei sacrosanti diritti popolari venga inficiato nel risultato da vizi di forma suscettibili di essere risolti prima, con adeguate modifiche del testo effettuate sulla base delle obiezioni emerse dalla discussione in Gran Consiglio sulla ricevibilità o meno dell'iniziativa.

Alla luce di quanto sopra esposto, con questa iniziativa generica si chiede una modifica della Costituzione cantonale, affinché la ricevibilità (prevista attualmente dagli articoli 38 e 86) delle iniziative popolari abbia ad essere decisa dal Gran Consiglio prima dell'inizio della raccolta delle firme, subordinatamente che tale procedura possa essere richiesta facoltativamente dagli iniziativaisti.

Eros N. Mellini

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 98 cpv. 2 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato è rinviata a una prossima seduta.